

## Documento sintesi di raccomandazioni per la formazione degli animatori delle Banche del Tempo

Insieme al testo sulle raccomandazioni che segue, uniamo una presentazione sulle prospettive condivise da quattro Enti che in Spagna Italia e Portogallo si occupano di formazione di animatori di Banche del Tempo. Durante due anni questi Enti hanno svolto un percorso congiunto di condivisione e riflessione sulle loro pratiche formative relative al progetto Formazione e apprendimento nelle Banche del Tempo, finanziato nell'ambito del progetto Grundtvig di Programma di Apprendimento permanente.

Il testo che segue è il prodotto di questo processo e rappresenta un insieme di aspetti condivisi fra i partners.

### Valorizzare la formazione

I partners assumono la formazione iniziale continua degli animatori delle Banche del Tempo come un contributo rilevante per un buon sviluppo di questo movimento e raccomandano che siano strutturate opportunità costanti di formazione iniziale e continua degli animatori delle banche del tempo.

### Intendere la formazione come necessità

I partners condividono una convinzione ampia della formazione. Propongono quindi che si sviluppino risposte formative più strutturate, basate su una identificazione di obiettivi come attività organizzata e implementata dai formatori/formatrici.

Propongono anche altro, ossia che si creino spazi specifici di apprendimento quali gli incontri fra le Banche del Tempo, giornate delle Banche del Tempo ecc.

I partners riconoscono un valore formativo ai momenti di scambio fra diversi (e a volte dispersi) attori implicati nelle Banche del Tempo, che condividano agende simili.

### Formare per creare il cambiamento

L'obiettivo dei partners di formare dei dinamizzatori/ci delle Banche del Tempo deve permettere che i partecipanti/e sia pronti ad agire, appropriandosi delle conoscenze e competenze necessarie a gestire la banca del Tempo di un territorio.

Contemporaneamente è indispensabile che in questa formazione si inseriscano spazi di riflessione critica circa il modo in cui viviamo, problematizzando le differenze sociali, gli esclusi, la logica consumista/produttivista e l'individualismo che caratterizzano le nostre società.

E' importante che i partecipanti riconoscano la Banca del Tempo come una proposta che si inserisce in un movimento più vasto di una economia solidale e riconoscano la loro partecipazione alla banca del tempo come una promozione di cittadinanza attiva e come uno sviluppo di individui e comunità più umane, egualitarie, giuste e solidali.

### Privilegiare le metodologie partecipative

É nelle intenzioni dei partners che le offerte formative debbano stare dentro contesti e metodi partecipativi. Devono privilegiarsi metodologie attive di formazione che permettano la

partecipazione a tutti/e e debbano evitarsi interventi espositivi in modo predominante che considerino i/le formandi/trici come persone passive e meramente recettrici.

I partners raccomandano il ricorso a tecniche di dinamica di gruppo, drammatizzazione, analisi dei casi, visita a Banche del Tempo e creazione di spazi di dialogo e domande. Considerano inoltre di grande importanza e potenzialità il lavoro in piccoli gruppi, situazione che permette il dialogo e il confronto fra i/le partecipanti.

#### Ascoltare i/le partecipanti

Il messaggio centrale della formazione e in particolare della formazione continua è garantire che i contenuti siano rilevanti per coloro che apprendono e si colleghino alle aspettative e alle necessità che emergono nel contesto del lavoro.

I partners raccomandano che chi partecipa sia chiamato/a a fare proposte relativamente ai contenuti e alle modalità di risposte formative per rendere possibile l'adeguamento della formazione alla necessità e realtà locali.

#### Capitalizzare le esperienze e i saperi dei/delle partecipanti

I partners ritengono che acquisire ciò che i/le partecipanti sanno valorizzandolo deve essere un punto di partenza della formazione.

Specialmente nella formazione continua devono crearsi spazi di dialogo che stimolino lo scambio e la capitalizzazione delle esperienze e dei saperi acquisiti dai/dalle partecipanti nella pratica di Banche del Tempo.

#### Curare gli aspetti relazionali

I partners riconoscono la necessità di investire nella creazione di un clima relazionale positivo all'interno del gruppo e fra formatori/ci – e partecipanti, dimostrando interesse per ciascuna persona presente. E' importante tener conto delle diversità dei partecipanti e gestirle positivamente. Tutti/e devono poter parlare ed è quindi utile che si usino tecniche di dinamizzazione di inclusione nel gruppo, del che sono esempi i giochi di presentazione e i giochi di gruppo, fra gli altri. Si raccomanda che durante la formazione si sviluppino momenti informali di scambio e conoscenza fra i/le partecipanti.

#### Tenere in conto la dimensione del gruppo

I partners considerano che i gruppi di formazione non devono avere più di 25 partecipanti perchè sia possibile stabilire una relazione personalizzata, di prossimità con i/le partecipanti e perchè sia visibile e possibile lo spazio di dialogo, partecipazione e chiarimento.

#### Produrre e distribuire materiale adeguato

Devono essere disponibili materiali necessari al buon funzionamento della Banca del tempo come materiali di divulgazione (volantini, cartelloni, presentazioni di Banche del Tempo) così come strumenti di inquadramento giuridico, regolamenti e altri documenti operativi (schede di iscrizione, strumenti per contabilizzare gli scambi). Devono anche essere prodotti e distribuiti materiali di appoggio alla formazione (sintesi dei contenuti, slide, ecc).

#### Far crescere formatori/ici con profilo adeguato

Quanto al profilo dei/delle formatori/trici è importante che sia sviluppato attraverso l'esperienza e la conoscenza approfondita delle Banche del Tempo e con forte adesione al progetto, dimostrando entusiasmo per le sue potenzialità.

I/le formatori/ci devono possedere capacità di adattamento ai differenti contesti organizzando diversi gruppi di formandi, così come capacità di condurre/mediare il processo di formazione, utilizzando metodi e tecniche partecipative.

Deve essere considerata la possibilità di sviluppo delle capacità in aree del sapere rilevanti per gli animatori delle banche del tempo (comunicazione, psicologia, filosofia, sociologia, ecc).

### Promuovere la sostenibilità

Tenendo conto del fatto che le risorse sono limitate e insufficienti, è fondamentale che la formazione trovi fonti di finanziamento affinché questa possa sostenersi e che l'insufficienza di risorse possa compromettere la qualità e la quantità delle risposte formative.

### Preparare contenuti di base per la formazione

Considerando molteplicità della richiesta, i partners considerano fondamentale individuare i seguenti elementi base: storia della banca del tempo, la banca del tempo come proposta alternativa e di trasformazione della società, filosofia che sta alla base della banca del tempo (obiettivi e principi) inquadramento istituzionale e legislativo, condizioni e tappe per la creazione di una banca del tempo, strategie di dinamizzazione degli scambi, rapporti con le persone (interviste iniziali, iscrizione, informazione, comunicazione, incontro fra gli iscritti) routine e modalità di funzionamento di una banca del tempo (registro degli scambi, contabilizzazione delle ore, banca dati) adattamento della proposta al territorio e allo sviluppo dell'organizzazione.

### Garantire una durata minima

Per trattare i contenuti sopradescritti attraverso le metodologie raccomandate, la formazione non potrà durare meno di 8 ore. Ovviamente questa durata minima può essere insufficiente in funzione dei contesti, degli spazi e delle persone coinvolte.

### Valorizzare la valutazione

La valutazione deve accompagnare tutto il ciclo formativo. E' una condizione perchè si inizi a introdurre dei mutamenti che si considerano necessari in modo che la qualità dei processi sia continuamente approfondita.

É importante investire in meccanismi permanenti di ascolto dal punto di vista dei formatori/ici e di analisi dei risultati in termini di apprendimento e di accrescimento. Si raccomandano anche processi di autovalutazione dei formatori/ici che contribuiscano alla richiesta continua e sistematica delle pratiche formative.

### Garantire l'accompagnamento post-formazione

Importa assicurare che esistano canali di comunicazione aperti, in una sequenza di richieste di formazione cui possono ricorrere i formandi/e. Devono anche prevedersi momenti di riunione e accompagnamento, preferibilmente di presenza e in loco che possano dare risposta a dubbi e problemi che nascano durante il percorso.